Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 285

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 16 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 13 *ottobre* 1870.

SIRE,

La posizione delle provincie romane nel cuore d'Italia, e l'alto destino di definitiva capitale del Vostro Regno, a cui sarà ben presto chiamata Roma, impongono al Vostro Governo l'obbligo di provvedere all'unificazione legislativa ed amministrativa con maggior sollecitudine di quanto si ravvisasse indispensabile in caso di annessione di provincie poste all'uno od all'altro estremo del Regno.

Indi è che, sebbene io conosca doversi deferire ampiamente ai voti del Parlamento le quistioni sull'applicazione delle tasse, mi trovo ciononondimeno costretto di proporre alla M. V. di far uso delle facoltà legislative che le sono accordate dall'art. 82 dello Statuto, decretando fin d'ora l'applicazione nelle provincie romane di parecchi degli ordinamenti finanziari vigenti nelle altre parti del Regno.

Coll'annesso schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Reale Vostra firma, si unificano anzitutto le tariffe e gli ordinamenti doganali, le disposizioni sugli oggetti di privativa erariale, e le tariffe della tassa sul macinato; imperciocchè devono anzitutto sparire immediatamente le barriere doganali che separavano dal resto d'Italia le provincie romane, e che di fatto, prima ancora dell'accèttazione del plebiscito, le Giunte di Governo avevano già abolite.

La mobilità dei capitali, delle persone e degli istituti, cui specialmente il trasporto della capitale darà luogo, come ancora la evidente opportunità di sottoporre a pari ritenuta i proventi che si ricavano dal Tesoro, rendono necessario che si provveda all'applicazione della tassa sulla ricchezza mobile, e senza indugio si dia inizio alle operazioni per l'accertamento dei redditi.

Oltre a codesti provvedimenti relativi a tasse, che fin d'ora mi permetto di sottoporre all'approvazione della M. V., altri aggiungo ancora nell'annesso schema di decreto, i quali hanno per oggetto la parificazione delle condizioni dei pubblici impiegati; ovvero hanno tratto alla pubblica amministrazione, come l'estensione delle leggi sulla contabilità e sulla Corte dei conti, affinchè a partire dal nuovo anno gli ordinamenti contabili siano unificati; o finalmente si riferiscono alle necessità non meno del pubblico che del Governo, come la unificazione dei mezzi di circolazione.

Il N. 5920 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre corrente, numero 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Veduto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È definitivamente soppressa la linea doganale che divideva le provincie romane dalle altre provincie del Regno d'Italia.

Art. 2. In Roma e nelle provincie romane sarà applicata la tariffa doganale del 9 luglio 1859, n. 3494, vigente nelle altre provincie, colle variazioni successivamente introdottevi, giusta l'esemplare visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze ed annesso al presente decreto.

Art. 3. Nel termine di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto i tessuti d'origine estera esistenti in Roma e nelle provincie romane, ancorchè siano muniti del bollo prescritto dalle leggi preesisitenti, dovranno essere sottoposti al contrassegno stabilito dall'articolo 27 del regolamento doganale italiano, di cui nel seguente articolo 6. - Il contrassegno sarà apposto gratuitamente.

Decorso il suddetto termine, per i tessuti che si troveranno senza il nuovo contrassegno si procederà a norma degli articoli 73 74 del regolamento doganale suddetto.

Art. 4. Sono pubblicate le disposizioni seguenti sulle privative dei tabacchi e del sale:

Decreto Reale del 18 giugno 1862, n. 663;

Art. 1 e 2 della legge del 24 novembre 1864, n. 2006;

Art. 1 e 3 del Regio decreto del 24 novembre 1864, n. 2011; ed il decreto ministeriale del 19 marzo 1865, n. 2194;

Decreti Reali del 15 giugno 1865, n. 2397 e 2398;

Art. 13, 14, 15 e 16 del decreto legislativo del 28 giugno 1867, n. 3018;

Decreto Reale del 14 dicembre 1866, n. 3406;

Decreto Reale del 30 giugno 1867, n. 3790;

Legge del 24 agosto 1868, n. 4544.

I tabacchi della manifattura di Roma continueranno ad essere venduti ai prezzi attuali fino a che il Ministro delle Finanze li avrà assimilati ai tabacchi delle altre manifatture del Regno.

Art. 5. Sono pubblicate le seguenti disposizioni relative ai regolamenti doganali ed alla repressione del contrabbando:

Decreto Reale dell'11 settembre 1862, n. 867;

Legge del 21 dicembre 1862, n. 1061;

Decreto legislativo del 28 giugno 1866, num. 3020;

Decreto Reale dell'11 luglio 1866, n. 3075;

L'articolo 2 del Regio decreto del 14 luglio 1866, n. 3086;

Decreto Reale dell'8 novembre 1868, n. 4688, colle istruzioni doganali;

Decreto Reale del 28 febbraio 1869, n. 4930.

Art. 6. Sono pure pubblicate le seguenti disposizioni relative alla tassa sulla macinazione dei cereali:

Legge del 7 luglio 1868, n. 4490;

Legge del 30 giugno 1870, n. 5712, e l'articolo 4 di quella del 23 dicembre 1869, n. 5395.

Art. 7. Della legge del 7 luglio 1868 sovraccitata andranno immediatamente in vigore la tariffa stabilita dall'articolo 1° e l'articolo 23.

Per Roma finchè non sia attivata la legge sul dazio consumo vigente nelle altre provincie italiane si continuerà ad applicare la tassa del macinato sul grano nella misura attualmente in vigore; per gli altri cereali si applicherà la tariffa stabilita dal detto articolo 1° della legge 7 luglio 1868.

Con decreti Reali sarà provveduto alla successiva applicazione delle altre parti della legge predetta, come anche alle modificazioni delle disposizioni attualmente vigenti in Roma e nelle provincie romane, che fossero rese necessarie dall'immediata applicazione della detta tariffa.

Art. 8. Sono pure pubblicate, per avere effetto dal 1° gennaio 1871, le seguenti disposizioni per la imposta sui redditi della ricchezza mobile e per le tasse comunali:

Legge del 14 luglio 1864, n. 1830;

Articoli 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 19, 20 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3023;

Articoli 8, *ultimo capoverso*, e 9, 10, 11, 12 della legge 28 maggio 1867, n. 3719;

Articolo 24 della legge del 7 luglio 1868, numero 4490;

Articoli 3 e 8 della legge del 26 luglio 1868, n. 4513;

Articoli 2, 3 e 4 e gli Allegati *N* ed *O* della legge dell'11 agosto 1870, n. 5784;

Articolo 3 della legge del 26 luglio 1868, numero 4520, ed i numeri 31, 32 e 33 della tariffa annessa alla medesima;

Articoli 11 e 12 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3022;

Regolamento approvato col Regio decreto del 25 agosto 1870, n. 5828.

Art. 9. Dal 1° gennaio 1871 cesserà di essere applicata per conto dello Stato la tassa di esercizio sulle arti, mestieri e commerci attualmente vigente nelle provincie romane.

Art. 10. Il compenso accordato ai comuni dall'articolo 15 dell'Allegato *O* della legge dell'11 agosto 1870, n. 5784, sarà per Roma e per i comuni delle provincie romane liquidato sulla base dei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile del 1871.

Art. 11. Con Nostro decreto saranno determinati i termini entro cui dovranno essere fatte dai contribuenti le dichiarazioni dei loro redditi di ricchezza mobile.

Art. 12. È abolita per Roma e per le provincie romane la tassa di bollo, che, per le leggi e disposizioni in vigore nelle dette provincie, è dovuta sui giornali e fogli periodici.

Art. 13. Sono pubblicati in Roma e nelle provincie romane per avervi effetto dal 1° gennaio 1871:

La legge del 27 settembre 1863, n. 1483, sul giuoco del lotto pubblico e sulle lotterie;

Il R. decreto del 27 settembre 1863, n. 1484;

La legge del 19 giugno 1870, n. 5704.

Art. 14. Sono pubblicati altresì:

Il Reale decreto del 12 dicembre 1861, numero 370, che determina le ritenenze da farsi dalle zecche dello Stato per la fabbricazione delle monete e per l'affinazione e partizione dei metalli;

La legge del 24 agosto 1862, n. 788, per l'unificazione del sistema monetario;

La legge del 21 luglio 1866, n. 3087, che approva la Convenzione monetaria del 23 dicembre 1865.

Per altro fino a nuove disposizioni continuerà ad aver vigore l'editto pontificio del 18 giugno 1866, n. 10, nella sola parte riguardante il corso legale delle valute d'oro, d'argento e di bronzo di conio pontificio in esso editto indicate.

Art 15. Il corso obbligatorio dei biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia è esteso a Roma e alle provincie romane con le norme e con le condizioni portate dal decreto 1° maggio 1866, n. 2873, che si pubblica in Roma e nelle provincie medesime.

Gli articoli 4, 5, 6, 9, 11, 12 del Regio decreto suddetto si applicano alla Banca pontificia, e l'art 7 del decreto stesso si applica ai biglietti di detta Banca in Roma e nelle provincie romane.

Art. 16. Sono pure pubblicato con effetto dal primo gennaio 1871 le seguenti disposizioni relative al servizio dei pesi e delle misure metrico-decimali:

Legge del 28 luglio 1861, n. 132;

Regolamento per la esecuzione della detta legge in data del 28 luglio 1861, n. 163;

Regolamento approvato con Regio decreto del 13 ottobre 1861, n. 320;

Regio decreto del 10 giugno 1866, n. 2977;

Regio decreto del 14 aprile 1867, n. 3668;

Regio decreto del 30 dicembre 1868, n. 4794.

Art. 17. Sono pubblicati altresì per avere effetto dal 1° gennaio 1871:

La legge sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale del 22 aprile 1869, n. 5026;

Il relativo regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Art. 18. Gli esercizi finanziari del bilancio romano per l'anno 1870 e per i precedenti si chiuderanno col 31 dicembre 1870.

Le riscossioni ed i pagamenti dei residui attivi e passivi a tutto quell'anno formeranno materia del bilancio 1871 del Regno d'Italia, secondo ciò che è stabilito dall'art. 688 del regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852.

Quei residui costituiranno [illegible] capitolo, tanto in attivo, quanto in passivo, nella parte straordinaria del bilancio 1871 (Ministero delle Finanze).

Art. 19. Sono pubblicate altresì le seguenti disposizioni relative alla Corte dei conti:

Legge del 14 agosto 1862, n. 800;

Regio decreto del 5 ottobre 1862, n. 884;

Legge del 15 agosto 1867, n. 3853.

Queste disposizioni andranno in vigore col 1° gennaio 1871, salvo quelle che riguardano la liquidazione delle pensioni che si applicheranno dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 20. È abolita la Consulta di Stato per le Finanze.

Le sue attribuzioni sono devolute al Consiglio di Luogotenenza, salvo quanto riguarda il giudizio dei conti consuntivi pel 1870 ed anni precedenti, che spetterà ad una Commissione temporanea da nominarsi dal Luogotenente.

Art. 21. Sono parimente pubblicate le seguenti disposizioni sull'ordinamento della guardia doganale:

Legge del 13 maggio 1862, n. 616;

R. decreto del 13 novembre 1862, n. 989;

Legge del 17 maggio 1863, n. 1266;

R. decreto del 21 febbraio 1864, n. 1705;

R. decreto del 6 giugno 1867, n. 3746.

La guardia di finanza attualmente esistente in Roma e nelle provincie romane sarà immediatamente riordinata in conformità delle predette disposizioni.

Art. 22. Sono pure pubblicate:

La legge del 19 luglio 1862, n. 722, che vieta il cumulo degli stipendi, delle pensioni ed altri assegnamenti a carico dello Stato;

Il Regio decreto del 24 gennaio 1864, n. 1668, che approva il regolamento per l'esecuzione della predetta legge;

La legge dell'11 ottobre 1863, n. 1500, sulle disponibilità, sulle aspettative e sui congedi degli impiegati dello Stato;

Il Regio decreto del 25 ottobre 1863, n. 1527, che approva il regolamento per la esecuzione della legge medesima;

La legge del 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni degli impiegati civili;

Il Regio decreto del 24 aprile 1864, numero 1747, che approva il regolamento per l'esecuzione della detta legge;

La legge del 18 dicembre 1864, num. 2034, sulla ritenuta degli stipendi e delle pensioni degli impiegati civili e militari;

Il Regio decreto del 31 dicembre 1864, num. 2089, che approva il regolamento per la esecuzione della legge stessa;

Il Regio decreto del 28 agosto 1864, numero 1901, sull'applicazione dell'articolo 26 della legge del 14 aprile 1864;

Il Regio decreto dell'11 agosto 1869, numero 5242, col quale è modificato l'articolo 8 del predetto regolamento;

La legge del 18 marzo 1866, num. 2830, sulle cessioni e sui sequestri degli stipendi e delle pensioni;

Il Regio decreto del 25 ottobre 1866, numero 3343, sugli assegni alimentari alle famiglie degli impiegati sotto processo;

La legge del 26 luglio 1868, numero 4516, sui termini a reclamare in materia di pensioni;

I Regi decreti del 14 settembre 1862, n. 840, e del 25 agosto 1863, n. 1446, sulle indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati;

I Regi decreti del 24 maggio 1863, n. 1278, dell'11 febbraio 1864, num. 1681, e 17 marzo 1870, num. 5572, sulle indennità di traslocazione.

Art. 23. Dal giorno dell'attuazione delle disposizioni che si pubblicano col presente decreto sono abrogate tutte le disposizioni vigenti in Roma e nelle provincie romane sulle stesse materie, salve le sanzioni penali in relazione alle contravvenzioni anteriormente commesse.

Art. 24. Il presente decreto avrà effetto dal 1° novembre 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 5921 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Fino a che le tasse di registro, bollo, ipoteche, ed altre congeneri sugli affari che sono attualmente in vigore nelle provincie romane non siano unificate con le corrispondenti tasse vigenti nelle altre provincie del Regno, gli atti civili, giudiziali e di commercio che abbiano effetto o di cui occorra far uso in provincie regolate da legislazione in materia di tasse diversa da quella della provincia da cui proviene l'atto, dovranno assoggettarsi alle formalità e tassazioni prescritte dalle leggi vigenti tanto nel luogo di origine quanto in quelli nei quali gli atti debbono avere effetto o se ne voglia far uso.

Qualora per l'adempimento delle ulteriori formalità o tassazioni, le tasse dovute siano superiori a quelle state precedentemente corrisposte, dovrà farsi imputazione delle tasse pagate per le precedenti formalità o tassazioni e riscuotersi la sola differenza.

Ove le tasse precedentemente pagate superassero o eguagliassero là tassa dovuta per l'ultima formalità, questa avrà luogo senza alcun pagamento.

Art. 2. Per gli atti che debbono aver effetto in provincie regolate da leggi di tassa diverse da quelle del luogo d'origine, e per i quali nelle provincie stesse sarebbe obbligatoria entro un termine fisso la registrazione o altra corrispondente formalità, il termine per l'adempimento di ciascuna delle ulteriori formalità o tassazioni indicate nel precedente articolo e per il pagamento della somma che fosse dovuta sarà di giorni sessanta dalla data dell'atto.

Per gli altri atti l'adempimento delle ulteriori formalità dovrà aver luogo prima che se ne faccia uso nelle provincie regolate da leggi di tassa diverse da quelle del luogo di origine.

Questa disposizione sarà applicata anche agli atti indicati nella prima parte di questo articolo allorchè occorra di farne uso prima della scadenza del termine come sopra stabilito.

Art. 3 Si fa uso degli atti:

1° Quando se ne faccia la produzione o presentazione in giudizio;

2° Quando se ne faccia l'inserzione in altri atti soggetti a registrazione o altra equivalente formalità.

Quanto alle cambiali ed altri effetti e recapiti di commercio se ne fa uso anche quando siano semplicemente accettati, quietanzati, girati, muniti di avallo o altrimenti negoziati.

Art. 4. Agli effetti della imputazione prevista dalla 2ª parte dell'art. 1°, quando l'atto non contenga la trascrizione letterale della quietanza della tassa pagata pella prima formalità, o non sia munito di bollo impresso o di marche da bollo, o di registrazione, dovrà unirsi all'atto stesso un regolare certificato dal quale risulti in modo distinto l'importare delle tasse medesime.

Art. 5. Le formalità o tassazioni, di che nel presente decreto, saranno eseguite giusta le norme rispettivamente in vigore dagli uffizi del registro e bollo, e per le provincie della Venezia e di Mantova dagli uffici di commisurazione.

Art. 6. Nelle provincie nelle quali per l'adempimento della formalità o tassazione è prescritta la esibizione dell'atto originale, potrà tener luogo di quest'atto originale una copia autentica del medesimo.

Questa disposizione non sarà applicabile alle cambiali ed altri effetti o recapiti di commercio.

Art. 7. Per la ommissione o ritardo nell'adempimento delle ulteriori formalità, di che all'articolo 1°, o per l'uso degli atti e documenti prima che le formalità stesse siano adempiute, sarà riscossa per ciascuna contravvenzione una soprattassa o pena pecuniaria uguale alla metà della somma dovuta.

Questa soprattassa o pena pecuniaria non potrà mai essere minore di 10 (dieci) lire italiane.

La stessa pena di dieci lire sarà applicata anche nel caso in cui per l'adempimento delle ulteriori formalità non si faccia luogo a riscuotere alcuna differenza di tassa.

Nelle provincie in cui è in vigore la legge 19 luglio 1868, n° 4480, quando il ritardo all'adempimento delle formalità ecceda i limiti fissati dall'articolo 13 della stessa legge, saranno applicati gli aumenti di penale in esso articolo stabiliti.

Art. 8. Nei trasferimenti o passaggi di beni mobili, o immobili, o di crediti che si opereranno per successione saranno applicate le tasse vigenti nelle provincie nelle quali i detti beni sono materialmente situati, o dove i crediti sono esigibili.

Art. 9. Le disposizioni del presente decreto non si applicheranno agli atti e documenti, i quali tanto per le leggi del luogo di origine, quanto per quelle delle provincie in cui debbono aver effetto, o se ne voglia far uso, siano soggetti alla sola tassa fissa di bollo.

Art. 10. Il presente decreto andrà in vigore dieci giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 18 settembre 1870:

Ilardi Pasquale, candidato notaio, nominato notaio a Pimonte;

Polizzi Michele, id., id. a Trapani;

Gnoli conte dott. Tommaso, con R. decreto 14 febbraio 1869 nominato notaio in Francolino frazione di Ferrara, dichiarato decaduto da tale nomina per non essersi curato d'immettersi nel possesso della carica;

Damiani Mino, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato ai due comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Leo con residenza nel primo;

Berti Alberto Guido, id., id. al comune di Reggello;

Risso Giacomo, notaio a Rivarolo Ligure, traslocato a Genova;

Tornatore Felice, id. a Mistretta, id. a Gallodoro;

Pizzonia Giuseppe, id. a Polia, id. a Filadelfia;

Scalcerle dott. Luigi, id. ad Asiago, id. a Malo.

Con RR. decreti del 25 detto:

Loconsolo Girolamo, id. a Molfetta, id. a Bisceglie;

Maurantonio Nicola, id. a Bisceglie, id. a Molfetta;

Pedrelli dott. Enrico, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'Archivio generale notarile di Reggio Emilia con residenza in Reggio Emilia;

Perdicaro Scipione, id., nominato notaio a Centuripe;

Vassallo Giacinto, id., id. a Casalvecchio di Puglia;

Mondaini Paride, notaio a Candelara indi traslocato a Pesaro con Regio decreto del 15 giugno 1870 dal quale trovasi in oggi decaduto, è restituito in tempo entro il termine di 3 mesi dal 25 settembre 1870 ad immettersi nell'esercizio delle sue funzioni a Pesaro;

Cristiani avv. Brunone, notaio di rogito limitato alla parte dal popolo di Orentano compresa nel territorio comunale di Castelfranco di Sotto, autorizzato ad estendere il suo esercizio notarile anche all'altra parte del popolo medesimo che trovasi compresa nel comune di Santa Croce sull'Arno.

Con Ministeriale decreto dell'8 ottobre 1870:

Bregoli dott. Antonio, notaio in Cento, nominato archivista notarile di detta città.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 25 settembre 1870:

Petriello Ciriaco, conciliatore nel comune di Torre le Nocelle, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Corcia Vincenzo, id. di Laviano, id.;

Pisani Raffaele, id. di Casamiccio, id.;

Clerici Carlo, id. di Agrate, id;

Gazzano Giuseppe, id. di Moltedo Superiore, idem;

Ferravio Cesare, id. di Samarate, id.;

Sani Santini Alessandro, id. di Bondeno, id.;

Bersani Camillo, id. di Santa Maria in Duno, idem;

Giorgi Giovanni, id. di Castel San Pietro, id.;

Damore Francesco, id. di Sant'Arcangelo, confermato in carica per altro triennio;

Saitto Benedetto, id. di Poggio Imperiale, id.;

Giuliani Vito, id. di Polignano, id.;

Filicchi Ubaldo, id. di Pietralunga, id.;

Antozzi Antonio, id. di Orio Litta, id.;

Marinori Camillo, id. di Ponna Superiore, id.;

Ventre Michele, già conciliatore nel comune di Quindici, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

De Giovanni Nicola, id. di Montoro Superiore, id.;

Anzà Salvatore, id. di Raccuja, id.;

Rizzo Filippo, id. di Sant'Agata di Militello, idem;

De Luca Pietro, id. di Scaletta Fanglea, id.;

Del Cecato Maurizio, id. di Ajelli, id.;

Nardini Paolo, id. di Fosciandora, id.;

Cavagna Eugenio, id. di Genzone, id.;

Franceschini Domenico, nominato conciliatore nel comune medesimo;

Batta Giuseppe Vito, id. di Vallata;

Tullio Vincenzo, id. di Macchia d'Isernia;
Turco Ignazio, id. di Serre;
De Franciscis Gaetano, id. di Pastorano;
Maurizi Urbano, id. di San Rufo;
Rotonda Sabino, id. di Torre le Nocelle;
Maffei Alessandro, id. di Roccabascerona;
Sifola Augusto, id. di Qualiano;
Rispoli Pasquale, id. di Rapolla;
Papio Michelangelo, id. di Laviano;
Cecere Francesco, id. di Grottole;
Mennella Pietro, id. di Casamicciola;
Cacace Raffaele, id. vicepretore nel comune di Meta;
Caggiano Dionisio, id. di Buonalbergo;
Crapulli Domenico, id. di Gorgoglione;
Cacopardo Rosario, id. conciliatore nel comune di Gallodoro;
Stancapiano Antonino, id. di Piraino;
Perrone Antonino, id. di Militello;
Gugliotta Fortunato, id. di Librizzi;
Fioravanti Michele, id. di Cortino;
Canepini Alessandro, id. di Potenza Picena;
De Santis Cesare, id. di Parrano;
Federici Giuseppe, id. di Arcola;
Aprosio Giacomo, id. di Valleroscia;
Fenocchio Giacomo, id. di Valoria Marittima;
Gazzano Giovanni, id. di Moltedo Superiore;
Vannini Giovanni Battista, id. di Reggio Campagna;
Scrivani Luigi, id. di Rondanina;
Castelli Nicola, id. di Perego;
Dossena Antonio, id. di Chiosi d'Adda;
Masera Ercole, id. di Samarate;
Maggioli Tancredi, id. di Borghi;
Sani Gherardo, id. di Bondeno;
Lamborghini Achille, id. di Santa Maria in Duno;
Dal Monte Federico, id. di Castel San Pietro;
Degianni Giuseppe, id. di Brovida.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

In esecuzione al disposto dalle norme in data 22 scorso aprile per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia, nella scuola di fanteria e cavalleria e nel Collegio militare in Napoli, questo Ministero fa noto essere stati dichiarati ammissibili

Alla R. militare Accademia

Luchini Carlo — Dallolio Alfredo — Sardegna Carlo — Balestrieri Giuseppe — Alliaga di Ricaldone conte Carlo — Orlandini Carlo — Scarpetta Arturo — Reggio Giuseppe — Tettoni Adolfo — Brun Alessandro — Del Re Antonio — De Bouyn marchese Gerolamo — Gramsci Nicola — Chiarla Luigi — Normandia Livio — Raimondi Giacinto — Como Giovanni — Rocco Francesco — Boselli Danzi Ugo — Fusco Cosimo — Debenedetti Isaja — Vandero Erminio — Castellani Giovanni — Pinto Donato — Morosini Federico — Tilli Vincenzo — Nasi Roberto — Brunati-Trotti Giulio — Isetta Nicolò — Mazzetti Giulio

Alla Scuola di fanteria e cavalleria.

Cavalli Alberico — Cotta Giovanni — Caracciotti Gustavo — Mandula Ignazio — Nicolis di Robilant Antonio — Testori Giuseppe — Cerasi Giulio — Parravicino Nicolò — Pallavicini Carlo — Lambertenghi Attilio — Druetti Luigi — Torelia Ruggero — Galera Alberto — Quaglia Giuseppe — Asinari di Bernezzo Enrico — De Bonis Francesco — Scotti Douglas di Vigoleno Enrico — Celentano Eugenio — Franzini-Tebaldi Gaetano — Carminati Marco — Barzacchi Alfredo — Movizzo Dante — Brunati Carlo — Serra Edoardo — Prezioso Enrico — Benatelli Odorico — Locasclo Roberto — Japelli Gio Battista — Tua Giacinto — Chiarla Ernesto — Casalegno Achille — Tagliaferri Ettore — Giacchetti Luigi — Biancheri Giacomo — Santoro Felice — Gualterio Lodovico — L'Abbate Angelo — Pozzi Giuseppe — Musso Felice — Bisatto Giuseppe — Gigante Giuseppe

Al Collegio militare in Napoli.

Moneta Giovanni — Del Re Edoardo — Palizzolo Gandolfo — Tomasuolo Edoardo — Camillon de Massoins Alessandro — Squillace Antonio — Lauritano Antonio — Cacace Alfredo — Folinea Roberto — Vassallo Paleologo Alessio.

L'ingresso dei predetti nuovi allievi nella Regia militare Accademia avrà luogo il 1° novembre p. v., e nella Scuola di fanteria e di cavalleria e nel Collegio militare in Napoli dal 10 al 15 di detto mese, fermo rimanendo il disposto dai numeri 37 e 28 delle ministeriali norme 20 e 22 scorso aprile.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per numero 30 posti di alunni telegrafici.

Nei primi di gennaio 1871, presso le Direzioni compartimentali dei telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino, e Venezia, saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico-pratico di telegrafia elettrica che si aprirà nella Capitale del Regno* entro il mese di febbraio.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di una lira, presentate alle Direzioni predette, non più tardi del 1° prossimo dicembre, e corredate da documenti stesi pure su carta bollata di una lira e comprovanti che il postulante:

A) Sia italiano o naturalizzato.

B) Abbia compito l'età di anni 17, e non sia entrato nell'anno 26°.

C) Sia di regolare condotta, e ciò comprovato da appositi certificati di data non anteriore a 20 giorni, rilasciati uno dalla cancelleria del tribunale, l'altro dalla prefettura, aventi giurisdizione nel luogo del domicilio del postulante.

D) Sia di costituzione sana ed esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, da verificarsi occorrendo dall'amministrazione.

E) Abbia mezzi sufficienti per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato ufficiale telegrafico e ciò attestato da un certificato del sindaco.

Nella istanza dovranno i postulanti impegnarsi a presentare dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami se il loro turno di leva sarà passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad ufficiali telegrafici un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso, e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'amministrazione, verserà sulle seguenti materie, nei limiti del programma indicato in calce, e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero rinunziare alla loro posizione, per far parte del personale di carriera:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia,
Disegno lineare.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè: 1ª seduta, lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta, geografia ed aritmetica; 3ª seduta, fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta, calligrafia e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta non durerà più di 9 ore.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 30 posti.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1° giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughes*.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto, sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla direzione generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad uno esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti Morse ed Ughes.

Una Commissione nominata presso la direzione generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche dell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunni, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli alunni attuali saranno disponibili posti di ufficiali di quarta classe (stipendio L. 1,500 annuali) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di ufficiale telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta, nè durante il corso, nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame di ammissione, ed ove si farà il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli alunni saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese. — Componimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia. — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica. — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopii — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo-elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica. — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica de' corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze, li 22 settembre 1870.

Il Direttore generale
E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create con Regio editto 27 maggio 1831 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 4), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla settantesimaterza ed ultima semestrale estrazione prescritta dall'articolo 4 del precitato Regio editto, per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la tabella inserta nel Regio editto stesso.

Le Obbligazioni da estrarsi sono le residue duecentocinquanta ancora vigenti.

Alle prime ventidue Obbligazioni che saranno estratte oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla prima estratta	L.	50,000
Alla seconda estratta	»	15,000
Alla terza estratta	»	12,000
Alla quarta estratta	»	10,000
Alla quinta estratta	»	5,000
Alla sesta estratta	»	3,750
Alle successive 16 Obbligazioni estratte è assegnato il premio di lire 1000 cadauna	»	16,000
Totale dei premii	L.	111,750

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, il 15 ottobre 1870.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: G. Gasbarri.

Il Direttore capo di divisione
Segretario della Direzione generale
Pagnolo.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa or soppressa dei depositi e prestiti di Milano ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza numero 5295, rappresentante un deposito della rendita di lire 100, fatto da Zenato Giov. Batt., a titolo di completamento di garanzia tanto per la gestione inerente al posto attualmente da lui coperto di ricevitore doganale a Cavanella di Po, quanto di qualunque altro impiego che potesse in avvenire essergli conferito.

Firenze, 13 ottobre 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *per il Direttore Generale*
Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali di Tours coll'ultimo corriere recano i primi annunzi del successo che i Prussiani hanno ottenuto ad Arthenay contro una parte dell'esercito della Loira. I giornali medesimi non fanno ancora cenno della espugnazione di Orléans.

Il *Journal Officiel* del 7 ottobre pubblica una nota, nella quale si dice che continuando parecchi giornali, malgrado ripetuti avvertimenti, a pubblicare informazioni sulle disposizioni della difesa e sulle operazioni progettate, il governo fa appello ancora una volta al patriottismo della stampa, e dichiara che, se si rinnovano siffatte infrazioni alla legge, ne deferirà gli autori alla Corte marziale.

Scrivono da Copenaghen che il governo danese ha presentati al Parlamento vari progetti di legge per crediti straordinari considerevoli da erogarsi in opere di difesa, in materiale da guerra ed in riparazioni e compimento di costruzioni di navi.

Un telegramma dalla stessa città annunzia che, discutendosi il bilancio della guerra, e rispondendo ad una domanda di riduzione del bilancio medesimo, il ministro dichiarò doversi aspettare il termine della guerra attuale prima di pensare a qualsiasi trasformazione dell'esercito.

La *Provinzial-Correspondenz* di Berlino del 12 ottobre pubblica un articolo sul futuro riordinamento politico della Confederazione germanica, pel quale tra la Germania del Nord e quella del Sud i trattati d'alleanza dovranno cedere il luogo alla fusione in uno Stato politico comune. Il detto giornale sostiene che nel popolo tedesco è generale convincimento non essere mestieri di ricorrere ad una nuova creazione, cioè ad istituzioni politiche nuove, ma soltanto di un più ampio svolgimento di quelle che reggono la Germania settentrionale dopo l'anno 1866; nè doversi convocare alcuna assemblea costituente, perchè la costituzione della Confederazione germanica del Nord indica la via da tenersi per allargare la Confederazione stessa, accomodandola alla Germania meridionale.

La Camera serviana dei deputati (Skupschtina), radunata in Kragujewatz, nella seduta del 13 ottobre, ha approvato con grande maggioranza il progetto di legge sul suo regolamento. Fu anche approvato il regolamento del Senato.

Secondo un dispaccio del *Correspondenz-Bureau* da Londra, 12 ottobre, sarebbe scoppiata nell'isola di Martinica una rivoluzione di Negri. Il governo vi avrebbe proclamato lo stato d'assedio. Lo stesso telegramma reca che nella provincia di Barranca (Perù) sarebbero parecchi bianchi stati trucidati. I Negri furono poscia dispersi pei monti.

Alcuni giornali italiani si sono fatti l'eco di rumori ingiuriosi che si erano fatti correre sul contegno dell'equipaggio della fregata francese l'*Orénoque*, nell'occasione in cui il battello guarda-coste *San Michele*, montato da quattro marinari del corpo Reale equipaggi, naufragava in rada di Civitavecchia.

Dalle informazioni assunte dall'autorità civile e militare non è risultato che l'equipaggio dell'*Orénoque* si sia rifiutato di portar soccorso a quel battello pericolante, ed il controammiraglio comandante in capo della Regia squadra corazzata ebbe a riconoscere l'insussistenza dell'accusa di inumanità lanciata contro l'equipaggio di quella fregata francese.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

St-Quentin, 13.

I Prussiani incominciarono ieri il cannoneggiamento contro Soissons ed occuparono due alture presso la città. La piazza trovasi in grado di resistere.

Tours, 14.

I Prussiani trovansi a Meung con molte forze ed artiglieria.

Neufchâteau, 13.

Assicurasi che 7000 prussiani trovinsi ad Epinal; 500 di essi occuparono Void.

Dicesi che alcuni treni carichi di truppe abbiano passato la Mosa, diretti verso Parigi.

Epernay, 13.

Trovansi qui 1500 ammalati prussiani; ne muoiono in media 15 al giorno.

Succedono frequenti disguidi nelle ferrovie, che i Prussiani attribuiscono a malevolenza delle popolazioni. Essi fecero arrestare i notabili di parecchi comuni ed imposero dappertutto forti requisizioni.

Gli abitanti del dipartimento dell'Aube e quelli della frontiera del dipartimento della Marna sono decisi di resistere energicamente.

Molti franchi tiratori nascosti nei boschi molestano il nemico.

Tours, 14.

Un proclama di Gambetta agli abitanti di Tours annunzia con indicibile gioia la notizia ricevuta da Parigi, in data del 12 corrente.

Il popolo di Parigi sempre più eroico, impaziente dietro i bastioni, volle marciare contro il nemico. Ecco il bollettino della sua prima vittoria:

Su tutta la cinta della città i Prussiani furono sloggiati dalle posizioni che occupavano da tre settimane.

Dalla parte di Saint-Denis essi vennero respinti al di là di Stains e Pierrefitte.

All'Est riprendemmo Joinville, Créteil e Bobigny. Il nemico fu costretto ad abbandonare la foresta di Médun e Saint-Cloud, ripiegandosi sopra Versailles.

Il nemico ora conosce ciò che può un popolo deciso di salvare le sue istituzioni e il suo onore.

Gambetta invita le provincie a fare il loro dovere come Parigi fa il suo. *Viva Parigi, Viva la Francia, Viva la Repubblica.*

Besançon, 14.

Garibaldi giunse qui stamane. Esso venne ricevuto dalle autorità militari e civili, nonchè da una immensa folla.

Troyes. 14.

Un pallone con cinque sacchi pieni di dispacci arrivò qui in buono stato.

Tours, 15.

È arrivato il generale Bourbaki. Egli ricevette da parte della popolazione una entusiastica ovazione. Crémieux andò a fargli visita.

Una lettera di Parigi dell'11 annunzia che Burnside ripartì ieri pel Quartiere generale prussiano.

Rendita francese 53 15; Prestito 55; Rendita italiana 50 75.

BORSE.

Vienna,	14	15
Mobiliare	254 —	254 90
Lombarde	172 10	174 20
Austriache	379 —	380 —
Banca Nazionale	706 —	709 —
Napoleoni d'oro	9 89	9 91
Cambio su Parigi	— —	48 75
Cambio su Londra	124 10	124 20
Rendita austriaca	66 —	66 20
Berlino,	**14**	**15**
Austriache	206 $\frac{3}{4}$	207 —
Lombarde	94 —	94 $\frac{3}{8}$
Mobiliare	137 $\frac{1}{4}$	137 $\frac{3}{4}$
Rendita italiana	53 $\frac{3}{4}$	54 —

Berlino, 15.

Il generale Werder annunzia che il 14° corpo d'armata, dopo alcuni piccoli combattimenti, giunse ad Epinal e ristabilì le comunicazioni nella strada di Lunéville.

Monaco, 15.

Le perdite dei Bavaresi ascesero il giorno 10 a 150 uomini, l'11 a 800.

Il giorno 11 i Bavaresi sostennero un combattimento con 25 mila francesi, i quali si sono battuti valorosamente.

Berlino, 15.

Il deputato Twesten è morto.

La corvetta *Elisabetta*, inseguita dalla squadra francese, entrò nell'imboccatura dell'Elba senza rispondere al fuoco nemico.

Vienna, 15.

La *Corrispondenza Warrens*, parlando degli insuccessi dei tentativi anteriori tendenti a porre in accordo le potenze neutrali per una loro mediazione fra i belligeranti, dimostra la impossibilità di un passo isolato da parte dell'Austria. Soggiunge che nei tentativi fatti a favore della pace, il gabinetto di Vienna, malgrado che evitasse di porsi innanzi con evidenza, si sforzò tuttavia continuamente a togliere quelle difficoltà le quali impediscono all'Europa neutrale di far valere la sua autorità per indurre i belligeranti a conchiudere la pace. La *Corrispondenza* termina dicendo che il gabinetto di Vienna concentra tutti i suoi sforzi per ottenere questo scopo.

Chaumont, 15.

Kératry, partito ieri da Parigi con un pallone, cadde presso Bar-le-Duc. Egli sfuggì ad un inseguimento, e rimase leggermente ferito per una caduta vertiginosa.

Tours, 15.

Il giorno 13 ebbe luogo un brillante combattimento a Bagneux e Châtillon, nel quale il nemico subì perdite considerevoli.

Le guardie mobili della Côte-d'Or e dell'Aube si sono molto distinte.

Le batterie prussiane furono smontate. Le nostre truppe rientrarono verso sera nelle loro linee col massimo ordine, secondo il piano stabilito. I marinai del forte Montrouge coprirono mirabilmente la ritirata.

A Parigi fu fatta una rivista della guardia nazionale, la quale acclamò il governo entusiasticamente.

Tours, 15.

Una circolare del delegato del Ministero degli affari esteri, confutando le asserzioni di Bismarck, dimostra con prove storiche che la Francia liberale, non avendo alcuna velleità di conquista, non ha mai combattuto l'unità e la libertà della Germania.

Un'altra circolare dello stesso delegato dice che le pretese della Prussia dimostrano che essa vuole realmente ridurre la Francia al grado di potenza di secondo ordine.

Un decreto di ieri ordina che sia tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra ogni capo di corpo o di distaccamento che si sarà lasciato sorprendere dal nemico.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 ottobre 1870, ore 1 pom.

Un leggero aumento di pressione si è verificato in tutta la Penisola; il cielo però non è sereno che in pochissimi luoghi. Il mare è mosso solo in qualche punto delle coste dell'Italia meridionale. I venti sono deboli e di varie direzioni. Si osservarono delle perturbazioni magnetiche a Moncalieri.

Il cielo si manterrà generalmente nuvoloso, e pare che si disponga alla pioggia in qualche stazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 754,0	mm 755,8
Termometro centigrado	18,0	21,0	16,0
Umidità relativa	85,0	70,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 22,0
Temperatura minima . . . . + 13,0
Minima nella notte del 15 ottobre . . + 10,5

Nel giorno 15 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 753,0	mm 748,5
Termometro centigrado	15 0	20,0	16,0
Umidità relativa	70,0	60,0	75.0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	S debole	S debole	S debole

Temperatura massima . . . . + 20,5
Temperatura minima . . . . + 10,5
Minima nella notte del 16 ottobre . . + 15,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 $\frac{1}{2}$ — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola.*

TEATRO NICCOLINI, 7 $\frac{1}{2}$ — Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Giannina e Bernardone.*

TEATRO ROSSINI, 7 $\frac{1}{2}$ — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Il Birraio di Preston* — Ballo: *La lanterna del diavolo.*

TEATRO NAZIONALE, 7 $\frac{1}{2}$ — Rappresentazione dell'opera del maestro Ferrari: *Pipelet* — Ballo: *Bedra la Maliarda.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Meynadier rappresenta: *L'Héritage de M. Plumet.*

Fra Enrico, *gerente*.

Segue ELENCO N° 165 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
167	Soncini Antonio	30 dicembre 1821 - Pizzolese (Cortile S. Martino)	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	8 marzo 1870	1100 »	1 gennaio 1870	
168	Casnati Luigi	31 luglio 1816 - Como	già sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	630 »	1 febbraio 1870	
169	Brezani o Bersani Pietro Giuseppe	7 maggio 1817 - Sampierdarena	già direttore postale di seconda classe	14 aprile 1864	id.	2100 »	1 gennaio 1870	
170	Ferretti Pietro	1 novembre 1814 - Ascoli Piceno	già soldato negli invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	11 febbraio 1870	
171	Borgianni Paolo	17 novembre 1828 - Cavriglia	già sergente di artiglieria	id.	id.	415 »	12 id.	
172	Spina Giuseppe	10 agosto 1843 - Villata	già sergente dei cavalleggieri di Alessandria	id.	id.	415 »	20 id.	
173	Dogliani cav. Giovanni	25 settembre 1820 - Narzole	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1970 »	16 id.	
174	Ostioni cav. Emiliano	7 aprile 1820 - Modena	già luogotenente colonnello di artiglieria	id.	id.	3900 »	id.	
175	Greco Nicola	22 maggio 1815 - Ortodonico	già caporale nell'esercito delle Due Sicilie	3 maggio 1816	id.	76 50	15 gennaio 1870	
176	Rallegro Raimondo	1 febbraio 1825 - Venezia	già timoniere nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	16 febbraio 1870	
177	De Spirito Andrea	14 aprile 1814 - Liveri	già brigadiere nelle guardie Reali di palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 id.	
178	Burci Giuseppe	19 dicembre 1822 - Firenze	già stradiere di seconda classe alle Poste di Firenze	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	1800 »	id.	cioè 1275 77 a carico dello Stato e 524 a carico del municipio di Firenze.
179	Prevosti Benigno	20 novembre 1814 - Milano	già giudice del tribunale civile e correzionale di Milano	14 aprile 1864	9 id.	1516 »	id.	
180	Bedoni Cesare	7 giugno 1816 - Milano	già veditore di prima classe alla dogana di Milano	id.	id.	2080 »	1 gennaio 1870	
181	Puglisi Santa	24 maggio 1814 - Messina	ved. di Russo Pietro già commesso di Regia doganale al seguito dell'amministrazione dei dazi indiretti in Sicilia	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	127 50	1 marzo 1870	durante vedovanza.
182	Buonomo Raffaela	30 gennaio 1829 - Napoli	orfana di Gennaro staffiere di Casa Reale e della pensionata Rege Maria	16 luglio 1817 per gli imp. di Casa R.	id.	153 »	28 ottobre 1868	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
183	Morabito Maria	21 dicembre 1809 - Reggio	ved. di Pittarella Pasquale già guardia forestale in pens.	Decreti Borbon. 3 maggio 1816	id.	96 90	2 luglio 1869	durante vedovanza.
184	Maggi Chiara	27 novembre 1853 - Fiume Freddo	orfani di Nicola già guardia doganale, e di Pisani Clementina, pensionata	13 maggio 1862	id.	82 50	27 ottobre 1869	durante l'età minore e per le femmine anche lo stato nubile.
	Id. Michele	31 gennaio 1856 Id.						
	Id. Marino	13 dicembre 1859 Id.						
	Id. Salustio	16 aprile 1865 - Molo di Bari						
	Id. Caterina	14 ottobre 1866 Id.						
185	Bignami Giulio Antonio	19 novembre 1819 - Graffignana	già brigadiere doganale sedentario	id.	id.	630 »	1 dicembre 1869	
186	Bellavigna Luigi Angelo Raffaele	19 ottobre 1819 - Napoli	già sottocapo officina borghese di artiglieria di 1ª cl.	14 aprile 1864 e decis. della Corte 13 febbraio 1870	id.	862 »	1 ottobre 1867	verso imputazione delle L. 1800 accordatele a titolo d'indennità con decreto 3 marzo 1868, n. 752.
187	Bagalà Litterio	1801 - Palmi	già applicato di seconda classe nell'amministrazione provinciale delle prefetture	14 aprile 1864	id.	725 »	1 giugno 1869	
188	Guccione Leopoldo, e per esso ai suoi legittimi eredi	11 aprile 1810 - Palermo	già commesso doganale morto il 24 agosto 1868	Decreto 25 gennaio 1823	id.	1275 »	1 agosto 1868	al 24 agosto 1868.
189	Sica Eleonora	5 genn. 1825 - Griffoni Valle Piana	ved. di Trani Giuseppe già direttore dei dazi indiretti a riposo	Decreto 3 maggio 1816	id.	680 »	1 gennaio 1870	durante vedovanza.
190	Serra Anna Maria	18 agosto 1804 - Favignana	ved. di Torrente Gioacchino già guardia campestre dell'Isola di Favignana	Decreto 25 gennaio 1823	id.	76 50	id.	id.
191	Pasetti Giorgio	22 dicembre 1835 - Genova	già maggiore nel corpo zappatori del Genio	25 maggio 1852	id.	1250 »	21 luglio 1869	per anni 8 e 3 mesi, in sostituzione di quella concessagli con decreto 19 novembre 1869, n. 3882.
192	Longo-Termine Eugenio	20 dicembre 1843 - Catania	già caporale nel reggimento Nizza cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	25 gennaio 1870	
193	Tosi Agostino	24 settembre 1821 - Novi di Modena	già luogotenente di artiglieria, collocato a riposo col grado di capitano	id.	id.	1530 »	1 ottobre 1869	
194	Pane Barbara	21 febbraio 1800 - Capri	ved. di De Gennaro Pietro sergente, pensionato	id.	id.	130 »	15 agosto 1869	durante vedovanza.
195	Caprioli Matilde	15 maggio 1849 - Napoli	orfani di Carlo Caprioli già ufficiale di prima classe della soppressa segreteria generale di Stato in Napoli e della fu Anna Fiorillo, pensionata	14 aprile 1864	id.	453 »	13 settembre 1869	durante l'età minore, e per le femmine con la condizione altresì dello stato nubile.
	Id. Rebecca	25 gennaio 1851 Id.						
	Id. Ginevra	19 maggio 1852 Id.						
	Id. Aurelia	10 giugno 1854 Id.						
	Id. Vincenzo	29 giugno 1856 Id.						
	Id. Maria	29 marzo 1858 Id.						
196	Gulli Rosaria	12 giugno 1835 - Messina	vedova di Bertini Giuseppe già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	270 »	1 dicembre 1869	durante vedovanza.
197	Sorrentino Giuseppe	5 marzo 1832 - Caserta	già sottocapo officina borghese di seconda classe nel personale tecnico di artiglieria	14 aprile 1864	id.	1133 »	—	per una sola volta.
198	Padovani Giovanni	9 ottobre 1837 - Bologna	già agente del Tesoro di terza classe	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	260 »	1 aprile 1869	
199	Bevilacqua Giacomo	12 settembre 1800 - Fornovo di Faro	già assistente di 2ª classe nel corpo del Genio civile	14 aprile 1864	id.	630 »	1 ottobre 1869	cioè 280 54 a carico dello Stato, 169 12 a carico dei depositi comunitativi parmensi, e 180 34 a carico della provincia di Parma.
200	Montini Eugenio	9 novembre 1815 - Rimini	già guardia nell'amministrazione forestale	id.	id.	800 »	—	per una sola volta.

ELENCO N° 166 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Bonelli Giovanni	6 febbraio 1828 - Firenze	già cancelliere mandamentale	Reg. Toscano 22 novembre 1849	9 marzo 1870	588 »	1 gennaio 1870	
2	Biondi contessa Anna	15 settembre 1815 - Mantova	ved. del conte Gian Ettore Gardani segretario del tribunale provinciale di Mantova, in pensione	Dirett. austriache	10 id.	864 20	20 settembre 1869	durante vedovanza.
3	Lomboni Francesco Augusto	22 agosto 1821 - Venezia	ufficiale nell'ufficio di stralcio della contabilità di Stato in Venezia	14 aprile 1864	id.	1561 »	1 gennaio 1870	
4	Gabbi Stanislao	15 maggio 1804 - Parma	protocollista nel cessato Ministero delle Finanze in Parma	id.	id.	1152 »	id.	di cui 573 94 a carico dello Stato, 554 21 a carico degli ospizi civili parmensi, e 23 85 a carico dei depositi comunitativi.
5	Dall'Argine Antonio	25 marzo 1799 - Parma	già computista presso la cessata direzione delle imposte dirette in Parma	id.	id.	1200 »	id.	di cui 1182 35 a carico dello Stato e 17 65 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
6	Bartolini Adele	6 dicembre 1837 - Vallecchia	ved. di Giulio Visdomini ufficiale di posta di 1ª classe	id.	id.	3022 »	—	per una sola volta.
7	Casale Luigia	5 dicembre 1817 - Alessandria	ved. di Biorci Santo aiutante di seconda classe nel personale contabile del Genio militare	id.	id.	3450 »	—	id.
8	Giacomelli Maria Clelia	2 febbraio 1811 - Firenze	ved. di Rosati Luigi già 1° ministro nel pubblico generale archivio dei contratti di Firenze	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	705 60	4 settembre 1869	durante vedovanza.
9	Pellario Gio. Maria	25 settembre 1828 - Cruseille (Savoia)	già luogotenente di fanteria di marina	25 maggio 1852	id.	900 »	1 febbraio 1870	
10	Bianchi Tommasina	28 gennaio 1792 - Ceulaura	ved. di Paolo Bicegro già pesatore, pensionato	RR. Patenti Sarde 25 marzo 1822	id.	500 »	27 gennaio 1870	id.
11	Guccione Rosalia	3 maggio 1845 - Messina	orfana nubile di Guccione Leopoldo già commesso doganale e di Caston Eloisa, premorta al marito	Decreto Borbon 25 gennaio 1823	id.	127 50	25 agosto 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
12	Otto Gio. Lodovico	9 maggio 1814 - Lantosca	già sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	11 febbraio 1870	
13	Merletta Antonio	1 maggio 1797 - Palma	già ufficiale doganale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1742 »	1 gennaio 1870	
14	Basso Benedetto	27 settembre 1812 - Genova	già capo guardiano di 2ª cl. nell'ammin. carceraria	id.	id.	757 »	id.	
15	Zucchetti cav. Giuseppe	25 novembre 1823 - Savigliano	maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	11 id.	2766 57	16 febbraio 1870	
16	Pappalardo Ferdinando	6 aprile 1825 - Albano	già soldato negli invalidi	id.	id.	300 »	id.	
17	Prete Pietro	26 gennaio 1844 - Prioca	carabiniere a piedi nei RR. carabinieri	id.	id.	620 »	20 id.	
18	Cuomo Raffaele	28 maggio 1851 - Nocera Inferiore	orfani minorenni di Giovanni marinaro, morto a Lissa, e della pensionata Paone Marianna	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	15 dicembre 1869	fino all'età maggiore per tutti, oltre lo stato nubile per la femmina.
	Id. Gennaro	4 gennaio 1853 - Napoli						
	Id. Federico	31 dic. 1859 - Nocera Inferiore						
	Id. Ersilia	23 giugno 1865 - Napoli						
19	Di Stefano Antonio	16 aprile 1835 - Napoli	soldato nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	16 febbraio 1870	
20	Bellini Antonio	2 gennaio 1808 - Palazzuolo	già cancelliere del mandamento di Sinigaglia	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 id.	
21	Perrone Vito	18 agosto 1831 - Serramezzana	soldato nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	16 id.	
22	Di Carlo Vincenzo	9 aprile 1828 - Guilmi	idem	id.	id.	533 33	id.	
23	Vignola Giancvario	7 aprile 1836 - Marsiconuovo	idem	id.	id.	666 66	id.	
24	Cerruti Pietro	22 settembre 1824 - Varazze	sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	1060 »	id.	
25	Botti cav. Sesto	18 sett. 1823 - S. Donato d'Enza	maggiore di fanteria in aspettativa	id.	id.	2530 »	1 id.	
26	Grassi Francesco	3 gennaio 1853 - Augusta	orfani di Felice già luogotenente al riposo, e di Maria Giuseppa Cacace, premorta al marito	id.	id.	433 33	8 dicembre 1869	fino al raggiungimento della età maggiore, e per le femmine con la condizione altresì dello stato nubile.
	Id. Concetta	25 novembre 1854 - Palermo						
	Id. Maria	8 novembre 1858 - Palermo						
	Id. Fedele	27 gennaio 1861 - Mota						
27	Adami	14 gennaio 1808 - Belmonte	già capitano nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	1393 26	16 febbraio 1870	
28	Viale nobile Giovanni	1 maggio 1821 - Diano Castello	già maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2710 »	1 febbraio 1870	
29	Giuliani Salvatore	1 marzo 1806 - Palermo	già brigadiere furiere nelle guardie Reali di palazzo	id.	id.	565 »	id.	
30	Baral Bartolomeo	9 luglio 1823 - Luserna	già luogotenente di fanteria	id.	id.	1250 »	16 id.	
31	Cane Bernardo	21 novembre 1829 - Isolabona	idem	id.	id.	562 50	15 gennaio 1870	per anni nove.
32	Capello cav. Biagio	22 agosto 1819 - Carmagnola	già capitano di fanteria	id.	id.	2075 »	16 febbraio 1870	
33	Cima Giuseppe	24 marzo 1828 - Castellammare	già luogotenente di artiglieria, collocato a riposo col grado di capitano	id.	id.	1500 »	1 id.	
34	Cocconi nobile cav. Giovanni Battista	28 novembre 1821 - Montepulciano	già colonnello di fanteria	id.	id.	4160 »	16 id.	
35	Riboty comm. Augusto	28 novembre 1816 - Pugiet Théniers	già contr'ammiraglio nello stato magg. della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	6500 »	14 dicembre 1869	
36	Comelles nobile Giovanni	20 febbraio 1826 - Roma	già capitano di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1653 25	16 febbraio 1870	
37	Bernardello Luigia	15 ottobre 1833 - Villa Bartolomea	ved. di Bonafin Domenico già custode idraulico	14 aprile 1864	12 id.	259 »	—	per una sola volta.
38	Conti Ferdinando	7 ottobre 1802 - Dragoni	già cancelliere di mandamento	id.	id.	1240 »	1 febbraio 1870	
39	Taddei Annunziata	19 marzo 1806 - Firenze	ved. di Bandinelli Giovanni cassiere, pensionato	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	980 »	19 id.	durante vedovanza.
40	Scorsipa Giuseppe	7 maggio 1805 - Firenze	usciere della cessata direzione compartimentale delle imposte dirette di Firenze	Dec 14 aprile 1852 Reg Toscano 22 novembre 1849	id.	830 67	1 gennaio 1870	
41	Carletti Filippo	11 novembre 1821 - Olivano	già guardia di P. S.	20 marzo 1865	id.	180 »	1 luglio 1869	
42	Stoppani Giambattista	14 maggio 1818 - Sarzana	già delegato di P. S.	14 aprile 1864	id.	1255 »	1 gennaio 1870	
43	Cizaletti Felice, e per esso ai suoi legittimi eredi	30 nov. 1804 - Pont S. Martino (Aosta)	già vicecancelliere al tribunale civile e correz. di Ivrea	id.	id.	2000 »	—	per una sola volta.
44	Olivieri Luigi	14 maggio 1826 - Napoli	già sottocapo officina borghese di artiglieria	id.	id.	1266 »	—	id.
45	D'Amula Carmine Mariano	16 agosto 1806 - Napoli	già sottocapo officina borghese di seconda classe del personale tecnico d'artiglieria	id.	id.	580 »	1 ottobre 1867	
46	Scalfi Leopoldo	4 gennaio 1830 - Mantova	delegato di P. S.	id.	id.	1416 »	—	id.
47	Davini Giuseppe	17 luglio 1797 - Pisa	già aiuto custode nella segreteria della R. Università di Pisa	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	513 23	1 marzo 1870	
48	Traboscia Luigi	21 aprile 1829 - Toro	soldato nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	16 febbraio 1870	
49	Riva Antonio	4 ottobre 1802 - Milano	già ricevitore di terza classe nell'amministrazione del dazio consumo in servizio del municipio di Milano	Reg. municipale di Milano del 1861	id.	2000 »	1 gennaio 1870	di cui 1964 20 a carico dello Stato e 635 70 a carico del municipio di Milano.
50	Borgato Giuseppe	5 aprile 1828 - Padova	già appuntato nel corpo delle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	200 »	1 febbraio 1870	
51	Ferrari Maria	29 novembre 1821 - Genova	ved. di Belloni Carlo Antonio già ricevitore delle gabelle, pensionato	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	1000 »	21 dicembre 1869	durante vedovanza.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire trecentosettemila e cento (L. 307,100).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno ventotto ottobre corrente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta, scritta su carta bollata da una lira, la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale di Milano, una somma eguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città di Milano.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Lodi, Monza, Gallarate ed Abbiategrasso saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 novembre prossimo futuro, alle ore 12 m., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno ventisette detto novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni compresi nell'appalto.

Circondario d'Abbiategrasso.

Albairate	Cisliano	Noviglio
Bareggio	Corbetta	Ozero
Bernate Ticino	Coronate	Robecco sul Naviglio
Besate	Gaggiano	Rosate
Binasco	Gudo Visconti	Sedriano
Buffalora sopra Ticino	Lacchiarella	Santo Stefano Ticino
Bubbiano	Lonate Pozzolo	Turbigo
Calvignasco	Magenta	Vermezzo
Casarile	Marcallo con Casone	Vernate
Cassina Pobbia	Mesero	Vittuone
Cassinetta di Lugagnano	Motta Visconti	Zelo Surigone
Castano Primo	Nosate	Zibido San Giacomo

Circondario di Gallarate

Albizzate	Fagnano Olona	Parabiago
Arluno	Ferno	Pogliano
Arsago	Gerenzano	Pregnana
Cairate	Golasecca	Rescaldina
Caiello	Gorla Minore	Rho
Canegrate	Jerago	Saronno
Cardano al Campo	Lainate	San Giorgio su Legnano
Caronno Milanese	Legnano	San Vittore Olona
Casale Litta	Lucernate	Sesto Calende
Cassano Magnago	Marnate	Solbiate Olona
Casorezzo	Mornago	Somma Lombardo
Castellanza	Nerviano	Sumirago
Cerro Maggiore	Oggiona con S. Stefano	Uboldo
Cislago	Olgiate Olona	Vanzago
Cornaredo	Orago	Vergiate
Crenna	Origgio	Vizzola Ticino

Circondario di Lodi

Abbadia di Corredo	Cornegliano Laudense	Paullo
Bargano	Corno Giovine	Pezzolo di Codazzi
Bertonico	Corno Vecchio	Pizzolano
Boffalora	Corte Palasio	Regina Fittarezza
Borghetto Lodigiano	Crespiatica	Salerano sul Lambro
Bottedo	Dresano	San Colombano al Lambro
Brembio	Fombio	San Fiorano
Cà dei Zecchi	Galgagnano	San Martino in Strada
Camairago	Guardamiglio	San Rocco al Porto
Campolungo	Lodi Vecchio	Santo Stefano al Corno
Cantonale	Livraga	San Zenone al Lambro
Casaletto Lodigiano	Maccastorna	Secugnago
Casalmajocco	Mairago	Senna Lodigiano
Casalpusterlengo	Maleo	Somaglia
Caselle Lurani	Marudo	Sordio
Caselle Landi	Massalengo	Terra Nuova de'Passerini
Castelnuovo Bocca d'Adda	Meleto	Tormo
Castiglione d'Adda	Merlino	Tribiano
Cavacurta	Mongiardino Sillaro	Trivulzina
Cavanago d'Adda	Montanaso Lombardo	Turano
Cazzimani	Motta Vigana	Valera Fratta
Cervignano	Mulazzano	Villanuova del Sillaro
Chiosi d'Adda Vigadore	Orgnaga	Villavesco
Chiosi di Porta Cremonese	Orio Litta	Vittadone
Chiosi di Porta Regale	Ospedaletto Lodigiano	Zelobuonpersico
Comazzo	Ossago	Zorlesco

Circondario di Milano

Arese	Cornate	Pioltello
Assago	Corsico	Pozzo d'Adda
Baggio	Cusago	Pozzuolo
Basiano	Garbagnate	Quinto Sole
Basiglio	Gessate	Rodano
Bellinzago Lombardo	Grezzago	Roncello
Bollate	Inzago	Rozzano
Bucinasco	Lambrate	San Donato Milanese
Busnago	Liscate	Segrate
Cambiago	Locate Trivulzi	Senago
Carpiano	Masate	Settala
Cassano d'Adda	Mazzo Milanese	Settimo Milanese
Cassina del Pero	Melzo	Terrazzano
Cerchiate	Mezzate	Trenno
Cernusco sul Naviglio	Musocco	Trezzano sul Naviglio
Cerro al Lambro	Novate Milanese	Trezzano Rosa
Cesano Boscone	Opera	Trezzo sull'Adda
Cesate	Pantigliate	Truccazzano
Chiaravalle Milanese	Peschiera Borromeo	Turro
Cormano	Pieve Emanuele	Vaprio d'Adda

Circondario di Monza

Agrate	Cologno	Seregno
Albiate	Colzano	Sesto San Giovanni
Balsamo	Concorrezzo	Seveso
Besana	Correzzana	Sovico
Biassono	Desio	Triuggio
Briosco	Giussano	Vedano
Brugherio	Lentate	Veduggio
Caponago	Lissone	Velate
Carate	Macherio	Verano
Carugate	Meda	Villa San Fiorano
Cariano	Misinto	Vimodrone
Cesano Maderno	Muggiò	
Cinisello	Renate	

Milano, il 9 ottobre 1870.

3375 — *L'Intendente di finanza*: CACCIAMALI.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN LUCCA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1871 al trentuno dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione, nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvati col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e de'capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 95,000 (novantacinquemila).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 31 ottobre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6 L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 16 novembre 1870, alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno . . . . alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di mandamento di questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Comuni compresi nell'appalto.

Bagni di Lucca	Monsummano	Uzzano
Borgo a Mozzano	Montecarlo	Vellano
Buggiano	Montecatini	Viareggio
Capannori	Pescaglia	Villabasilica
Massa e Cozzile	Serravezza	
Massarosa	Stazzema	

Lucca, 12 ottobre 1870.

3380 — *L'Intendente*: G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Cefalù sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire quattordicimila cinquecentocinquanta (14,550).

4 Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, coi modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 27 del corrente mese di ottobre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 12 novembre p. v., alle ore 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 12 ottobre 1870.

L'Intendente di finanza: CALVI.

Indicazione dei comuni aperti del circondario di Cefalù pei quali deve provvedersi all'appalto dei dazi di consumo governativi.

Alimena	Collesano	Petralia Soprana
Castelbuono	Gratteri	Petralia Sottana
Pollina	Isnello	Polizzi Generosa
Campofelice	Geraci Siculo	S. Mauro Castelverde
Lascari	Bompietro	

3272

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

Consorzio per la costruzione della strada da Offida ad Acquaviva Picena.

Avviso d'asta per il giorno 24 ottobre 1870.

Nel primo esperimento d'asta tenuto oggi in questo ufficio venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori della strada consorziale obbligatoria da Offida ad Acquaviva Picena all'intraprendente signor Filippo Innocenti di Castignano, il quale, sul prezzo fissato dall'ingegnere provinciale signor cav. Marco Massimi colla sua perizia 25 novembre 1865 in L. 89,916 56, ha fatto il ribasso di L. 6 90 per cento, riducendo così il prezzo suddetto a L. 83,712 32.

S'invitano pertanto gli aspiranti che volessero portare alla detta somma di L. 83,712 32 un ribasso non inferiore al ventesimo, ad esibire in quest'ufficio le loro offerte scritte in carta da L. 1, chiuse e sigillate, il giorno 24 corrente ottobre, alle ore 12 meridiane.

Si dichiara poi nuovamente che il detto piano o perizia dell'ingegnere provinciale signor Massimi è in ogni giorno visibile in questo ufficio ed in quello del detto ingegnere signor Massimi, e che restano ferme e nel loro vigore le condizioni tutte notate nell'altro avviso di quest'ufficio in data 16 settembre prossimo passato.

Ascoli Piceno, 11 ottobre 1870.

3370 — *Il Segretario provinciale* LUIGI ROSSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Corleone sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire novemila novecento (L. 9,900).

4. Gl'incanti si faranno col mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 27 del corrente mese di ottobre.

5 Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 12 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 12 ottobre 1870.

L'Intendente di finanza: CALVI.

Indicazione dei comuni aperti del circondario di Corleone pei quali deve provvedersi all'appalto dei dazi di consumo governativi.

Campofiorito - Contessa - Chiusa Sclafani - Giuliana - Roccamena Palazzo Adriano. 3371

AVVISO D'INCANTI PER AFFITTI

Nella mattina del 31 ottobre 1870, a ore 9 antimeridiane, nella sala delle Stanze Civiche di San Miniato, saranno esposti agli incanti in 14 lotti i sottodescritti beni di proprietà del R. Conservatorio di Santa Chiara di San Miniato medesimo, per rilasciarsi in affitto al maggiore offerente sui canoni annui che appresso:

1. Un podere detto Carraia, nel popolo di Collegalli nei comuni di Montaione e di San Miniato, canone L. 3,485 e cent 70.

2. Un podere detto Cigoli, nel popolo di Cigoli, comunità di San Miniato, canone L. 2,760 e cent. 20.

3. Un podere detto Evola Nuova, nel popolo di Cigoli, comunità di San Miniato, canone L. 2,452 e cent. 25.

4. Un podere detto Evola Vecchia, nel popolo di Montebicchieri, comunità di San Miniato, canone L. 2,612 e cent 50.

5. Un podere detto Giuncheto, nel popolo di Santa Croce, comunità di San Miniato, canone L. 1,154.

6. Un podere detto Stibbio, nel popolo di Stibbio, comunità di San Miniato, canone L. 1,345 e cent. 70.

7. Un podere detto Casale, nel popolo di Cusignano, in comunità di San Miniato, canone L. 1,218 e cent. 50.

8. Un podere detto Collicino, nel popolo di Corniano, comunità di San Miniato, canone L. 1,462 e cent 70.

9. Un podere detto Bellorino, nel popolo di Cusignano, in comunità di San Miniato, canone L 984 e cent 25.

10. Un podere detto Gello nel popolo di Corniano, comunità di San Miniato, canone di L. 1,517.

11. Un podere detto Valluccia, nel popolo di Corniano, comunità di San Miniato, canone L 1,598 e cent. 40.

12. Un podere detto Orto, nel popolo di Barbialla, comunità di Montaione, canone L 1,145 e cent. 10.

13. Due piccoli poderi intersecati con terre a mano detti la Fornace, e le Colline, presso l'Educatorio di Santa Chiara, canone L. 2,232.

14. Un campo detto al Vinocchio, nel popolo di questo nome, comunità di San Miniato, canone L. 140

La descrizione dei beni, il bando e le condizioni dell'affitto possono essere esaminate nello studio del notaro Leopoldo Conti in San Miniato.

Il termine utile a offrir rincari sui canoni di liberazione fu dal Ministero ridotto a soli cinque giorni.

3391 — Not LEOPOLDO CONTI, uffiziale delegato.

Citazione per proclami.

Alle richieste dei signori Cosimo Del Torto, Benedetto Passetti e Leopoldo Donati possidenti domiciliati in comunità di Cascina, rappresentati dal dottor Luigi Barsali, io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Pisa, ivi domiciliato, al seguito e in coerenza del decreto di questo tribunale de' 4 agosto 1870, con cui fu autorizzata la citazione per pubblici proclami de' creditori comparsi nel giudizio di graduatoria dei signori dottor Donato e Giuseppe, padre e figlio Marcacci, contesto ai signori Ferdinando, Rocco e avv. Carlo fratelli Orsini possidenti domiciliati alle Fornacette, prete Antonio Bitossi parroco di S Benedetto a Settimo, Francesco Del Punta possidente domiciliato a San Casciano, prete Bellarmino Conti possidente domiciliato alla Rotta, Teofilo Frateschi e Luigi Sainati possidenti domiciliati a Pescia, Ranieri Bizzarri possidente domiciliato in Pisa, Filippo Zipoli possidente domiciliato a S. Stefano extra mœnia presso Pisa, e Silvestro Roncucci possidente domiciliato a Titignano, e Luigi Tognoni possidente domiciliato a S. Benedetto a Settimo come esecutori testamentari del fu signor canonico Niccolò Marcacci, ed amministratori dei di lui eredi, al dottore Lorenzo Mannori come procuratore legale del dottor Gaetano Buonafalce Operajo del monastero di S Matteo di Pisa, e di Monsignor Luigi Della Fanteria rappresentante la causa pia; al dottor Giuseppe Puntoni procuratore legale dei signori Francesco Del Punta e del prete Cesare Baldi; al dottor Robustiano Morosoli procuratore legale del signor Pietro Ciaccheri; ai signori Francesco e fratelli Baccicalupi negozianti domiciliati a Livorno, ed ai signori Pietro e prete Agostino fratelli Ulivelli domiciliati il primo a San Benedetto a Settimo, l'altro a Calcinaja, che il detto Del Torto divenne liberatario de' beni componenti i lotti 5, 6, 8 e 9 espropriati a carico dei suddetti signori Marcacci, e consistenti in vari appezzamenti di terra seminativa, pioppata, e vitata, e nuda, ed anche prativa, in una casa colonica, ed annessi, nel podere detto del *Debbio* con casa colonica posti a Macerata, comunità di Cascina, rappresentati al catasto di detta comunità dalle particelle 223, sezione *R*, 206, 198, 199, 207, 208, 196, 197, 373, 374, 375, 202, 204, 209, 193, 194, 200, 201, 203, 195, 356, 357, 358 della sezione *R*, e dalle particelle di n° 35, sezione *N*, per il prezzo totale di L. 67,071 89:

Che il prete Carlo Passetti, di cui fu erede il suddetto Benedetto Passetti, divenne liberatario per il prezzo di lire cinquemila del terzo lotto dei Beni Marcacci consistente in una casa con terra annessa posta a San Benedetto a Settimo, rappresentata al catasto di Cascina dalle particelle 639 e 646, e da porzione della particella 38, sezione *X*, e dalle particelle 658 e 648 a comune;

Che il signor Leopoldo Donati fu liberatario per il prezzo di lire 7705 del lotto 7°, consistente in un pezzo di terra lavorativa, pioppata e vitata posta a Macerata, descritta all'estimo di cascina dalla particella 292, sezione *B*;

Che al seguito della sentenza di graduatoria proferita dal tribunale di prima istanza di Pisa li 4 luglio 1865, e della operazione per la ventilazione dei prezzi fatta dal perito giudiciale signor Giuseppe Carassali li 4 dicembre 1866, non che delle relative note di pagamento spedite dalla cancelleria del tribunale, i richiedenti pagarono il prezzo del respettivo loro acquisto nelle mani di tanti creditori, come resulta dalle loro ricevute debitamente registrate di cui si offre comunicazione mediante deposito in cancelleria del tribunale di Pisa, e solo il signor Del Torto ritiene lire 136 dovute ai signori Francesco, e fratelli Baccicalupi per spese di che nel grado privilegiato di N. 3 della sentenza graduatoria, per non essersi mai presentati a riceverle;

Che interessando ai richiedenti che dai beni da essi come sopra acquistati sieno radiate le inscrizioni ipotecarie che vi sono accese, come resulta dallo stato relativo, che pur si deposita, io usciere infrascritto, sempre ad istanza di detti signori Del Torto, Donati e Passetti, ho citato, e cito i prenominati contestati a comparire avanti il giudice delegato alla istruzione della graduazione che sopra, sig avv. Silvio Salvi, in Camera di consiglio di detto tribunale, la mattina del 12 novembre 1870 a ore 11, a tale effetto fu da lui destinata con ordinanza del 29 settembre decorso, per sentire ordinare al conservatore delle ipoteche di Pisa, previa autorizzazione al deposito delle sudd. lire 136 a favore dei fratelli Baccicalupi, la radiazione delle seguenti iscrizioni ipotecarie dei beni sopra acquistati, cioè: — 1. Inserizione ipotecaria del 26 settembre 1860, vol. 1, art. 236, a favore del dottor Giovanni fu Ranieri Soldani. — 2. Quella accesa da Ferdinando, Rocco, e dott. Carlo del fu Francesco Orsini li 25 aprile 1861, vol. 38, art. 6 — 3 Quella accesa da Maria Teresa Taccini nei Gualchi li 20 ottobre 1860, al volume 2, articolo 262. — 4. Quella accesa per la chiesa dei Ss Jacopo e Filippo di Pontedera li 17 dicembre 1860 vol. 10, art. 83. — 5 Quella accesa dal signor auditor Pietro Ciaccheri li 31 dicembre 1860, vol 19, art. 176. — 6. Altra dallo stesso signor Ciaccheri del 25 gennaio 1861, al vol. 23, art 230. — 7. La inscrizione accesa dal comune di Castiglion d'Orcia li 31 dicembre 1860, al vol 21, art. 81. — 8. Quella accesa a favore del dott. Luigi Del Seppia, e della signora Teresa Del Seppia ne'Marcacci li 14 gennaio 1861, al vol. 22, art. 78. — 9 Quella accesa da Don Bellarmino del fu Pietro Conti li 7 febbraio 1861, al vol. 25, art 6. — 10. Quella accesa dal signor Natale fu Andrea Benelli li 22 maggio 1861, al vol 41, art. 211. — 11. Quella accesa dal signor Attilio fu Gustavo Del Lupo li 15 aprile 1861, vol 35, art. 211. — 12. Quella accesa dal canonico Niccolò Marcacci li 12 settembre 1861, al vol. 55, art. 81. — 13. Quella accesa li 10 luglio 1861, al vol 48, art 46, a favore del sig. Raffaello Ciampi. — 14 Quella accesa dalle signore Clementina, e Amalia del fu dott. Bartolomeo Pampana li 17 settembre 1861, al vol. 56, art 67. — 15 Quella accesa dal dott. Luigi fu Giuseppe Del Seppia li 24 settembre 1861, al vol. 56, art 234. — 16. Quelle accese dal signor Francesco Del Punta li 25 settembre 1861, al vol 57, art. 52, e li 21 gennaio 1862, al vol. 94, art. 135. — 17. Quella accesa dalla signora Ester Vannuccini ne' Susini li 18 novembre 1861, al vol. 65, art. 245 — 18. Quella accesa li 4 dicembre 1861, al vol. 72, art 48, a favore del monastero di San Matteo di Pisa — 19. Quella accesa dal dott. Pompeo Bertacchi Da Paula li 27 dicembre 1861, al vol. 85, art. 179. — 20 Quella accesa li 17 gennaio 1862, al vol. 94, art. 59, a favore del signor Filippo Zipoli. — 21. Quella accesa da Enrico Bini li 23 gennaio 1862, al vol. 94 articolo 206. — 22 Quella accesa dal signor Massimiliano Pistoresi li 25 gennaio 1862, al volume 95, art 164. — 23. Quella accesa a favore del signor Teofilo Frateschi li 28 gennaio 1862 al vol. 96, articolo 263. — 24. Quella accesa li 28 febbraio 1862 a favore della chiesa curata di S Benedetto e Santa Lucia a Settimo al volume 120, articolo 69. — E finalmente quella accesa li 22 settembre 1864 al vol. 137, art 201 a favore di Francesca Coltellacci nei Ceccarelli, per sentir tassare le spese occorse per gli atti di pagamento fatti dai richiedenti, e quelle occorrenti per ottenere la radiazione delle inscrizioni ipotecarie che sopra, da prelevarsi dal prezzo dei beni con privilegio, in ordine alla sentenza di graduatoria sopra citata.

Questo dì 10 ottobre 1870.

L'Usciere. — A. ARDINGHI.

Registro . . .	L. 0 10
Scritturato . .	» 1 40
Diritto	» 0 60
	L. 2 10

3353

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 7 ottobre corrente, registrata con marca da bollo annullata, ha dichiarato il fallimento di Francesco Dal Buttero, negoziante sarto in questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Filiberto Crosa, nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci, e destinando la mattina del dì 26 ottobre corrente, a ore dieci, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 11 ottobre 1870.

3386 — G. MOZZI.

Avviso.

Dovendo i sottoscritti liquidatori della disciolta Banca Fruttuaria promuovere il proscioglimento di lire diciassettemila di rendita iscritta sul Gran Libro, costituite già in cauzione per sicurtà delle operazioni sociali della Banca, si fa avviso a tutti gli aventi dritto, perchè, se credono potersi opporre a tale proscioglimento, notifichino le loro opposizioni presso la cancelleria del tribunale di commercio di Napoli, o al Ministero di agricoltura, industria e commercio, nel termine utile di tre mesi da oggi.

Sono quindi avvertiti quegli azionisti dell'antica Banca non ancora rimborsati dell'ammontare delle vecchie azioni, ciascuna di ducati tre e grana cinquanta (pari a lire quattordici e centesimi ottantasette) e tutti i possessori de titoli per la quota sul netto ricavo dell'antico portafoglio di venire a riscuotere entro tre mesi il loro avere, all'ufficio della disciolta Banca, vico Tre Regine, numero quaranta, in tutti i giorni, meno i festivi, dall'una alle due pomeridiane. Sono pure invitati gli altri interessati, fra cui i vitalizianti, di recarsi all'ufficio per prendere conoscenza de'modi proposti dalla liquidazione per soddisfare ed assicurare i loro crediti.

Scorso il qual termine di mesi tre senza opposizione, la liquidazione sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che ha autorizzato il presente avviso, procederà al deposito nelle pubbliche casse delle somme ancora inesatte, e alle ulteriori operazioni di stralcio, e quindi allo scioglimento delle lire diciassettemila di cauzione.

I liquidatori
FEDERICO PERSICO.
GABRIELE CARUNCHIO.

3295

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA